

## AUDIZIONE CISL

**Presso la X Commissione Permanente (Attività produttive, Commercio e Turismo) della Camera dei Deputati su *Disegno di Legge 2281 (conversione del DL 19/25) “Misure urgenti in favore delle famiglie e delle imprese di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza”.***

***(Roma, 11 marzo 2025)***

Nel ringraziare il Presidente per l’Audizione osserviamo innanzitutto che per la Cisl rivestono particolare rilievo tutti quei provvedimenti che sostengono il potere d’acquisto di lavoratori e pensionati in un frangente economico caratterizzato nuovamente da tensioni sui prezzi, in particolare di quelli energetici.

Valutiamo pertanto di particolare importanza il DL 2281 in esame poiché ha proprio l’obiettivo di dare sollievo sia alle famiglie che alle imprese sottoposte entrambe all’incremento del costo dell’energia, e che - soprattutto – prosegue nel percorso tracciato e sollecitato dalla CISL negli anni passati quando si decise di intervenire sul costo dell’energia per alleviare gli effetti di una inflazione dirompente.

Il decreto è importante per le famiglie, e quindi per i lavoratori ed i pensionati, perché il costo dell’energia è una voce determinante per il loro potere di acquisto che si sostiene anche alleggerendone il peso. Questo è tanto più vero in una situazione in cui i redditi sperimentano una dinamica di crescita modesta, rispetto alla quale sollecitiamo il rinnovo di tutti i contratti pubblici e privati scaduti.

Ed è contemporaneamente determinante per le imprese poiché il costo dell’energia ha un peso rilevante sui prezzi finali dei loro prodotti e finisce per avere ripercussioni sensibili sulla loro competitività. Come evidenziato in più occasioni, per la Cisl è centrale che gli interventi tengano in considerazione – con i dovuti approfondimenti – tutti gli attori del sistema economico così da favorirne un equilibrato sviluppo.

Per quel che riguarda l’**articolo 1** riteniamo innanzitutto positivo che in una condizione di scarsità di risorse e con regole di bilancio stringenti, siano stati individuati circa 3 miliardi da destinare alle famiglie e alle imprese. È inoltre importante aver ricompreso nel bonus una platea di 8 milioni di famiglie rendendolo cumulabile al bonus gas elettricità già esistente attribuito a chi abbia un Isee fino a 9.530€ (o 20mila euro con 4 figli).

Rispetto alla durata temporale limitata al 2025 valutiamo che risponda all’esigenza – necessaria - di intervenire tempestivamente supportando le famiglie più fragili economicamente e sollecitiamo di valutare l’esito dell’intervento anche attraverso il

confronto con le parti sociali non escludendo il reiterno della misura nell'eventualità del permanere della situazione attuale.

Ricordiamo che per la Cisl la progettazione di politiche di medio periodo capaci di incidere strutturalmente sulla nostra economia sono la via maestra per garantire un solido percorso di sviluppo; auspichiamo pertanto che insieme all'apprezzabile intervento congiunturale contenuto nel provvedimento in esame, si avvii – congiuntamente alle parti sociali – un confronto che consenta di giungere ad un più ampio accordo a sostegno dei redditi di lavoratori e pensionati, rispetto al quale la CISL è pronta a offrire il proprio contributo.

Riteniamo inoltre opportuna l'attenzione che l'**articolo 2** riserva ai cosiddetti soggetti vulnerabili, sia per ragioni economiche che di salute, prevedendo tra l'altro il rinvio di due anni per questi del passaggio al servizio di vulnerabilità (ancora da aggiudicare) e la possibilità di rimanere contemporaneamente nel servizio a tutele gradualità.

A questo proposito sollecitiamo un approfondimento congiunto con le parti sociali sulla funzionalità del nostro mercato libero dell'energia tanto più perché il completamento della liberalizzazione del mercato elettrico concorre all'attuazione del PNRR; pertanto, riteniamo che si tratti di obiettivi che devono essere sì raggiunti, ma garantendo contemporaneamente una effettiva e generalizzata riduzione dei prezzi.

Rispetto all'**articolo 3** (relativo alla riduzione del costo dell'energia per le imprese) per la Cisl è necessario tenere nella massima attenzione tutti gli attori del sistema economico poiché uno stabile percorso di crescita può essere intrapreso solo con il coinvolgimento sinergico di lavoratori e imprese. Pertanto riteniamo che sia decisivo intervenire anche sul costo dell'energia delle imprese, in particolare per quelle a più alto fabbisogno energetico, perché uno stress dal lato dei costi può avviare stati di crisi imprevedibili anche negli esiti relativi all'occupazione come già sperimentato negli anni scorsi.

Inoltre, incrementi sensibili del costo dell'energia finiscono per traslare sul prezzo dei beni incidendo negativamente sul potere di acquisto di lavoratori e pensionati. Per tutte queste ragioni valutiamo positivamente l'intervento di 600 milioni di euro per tale intervento attraverso il finanziamento del fondo per la transizione energetica nel settore industriale.

Aggiungiamo, inoltre, che pur consapevoli dello sforzo economico complessivo contenuto in questo provvedimento, auspichiamo che si tratti di un primo passo – seppure significativo – per salvaguardare il nostro sistema economico dagli effetti dell'incremento dei costi dell'energia.

Le disposizioni contenute nell' **articolo 4** prevedono che l'eventuale maggior gettito IVA dovuto all'incremento del prezzo internazionale del gas, venga impiegato in favore delle famiglie e delle microimprese vulnerabili.

Per dare una valutazione compiuta della norma sarà importante verificare l'entità delle risorse che saranno effettivamente disponibili (che la relazione tecnica correttamente non stima) pur ritenendo apprezzabile aver inserito un meccanismo per destinare il maggior gettito IVA ai soggetti fragili del nostro sistema economico, ovvero famiglie e imprese vulnerabili. La norma è a costo zero perché viene esplicitamente stabilito che non dovranno esserci oneri per il bilancio statale.

Valutiamo infine positivamente quanto stabilito nell' **articolo 5** in relazione alla confrontabilità delle offerte di energia elettrica e gas, auspicando che questo intervento si traduca in un effettivo vantaggio per il consumatore finale agevolandolo nel percorso – ancora complesso – di scelta. Riteniamo che la collaborazione con le parti sociali e le loro associazioni dei consumatori possano dare un supporto decisivo nella direzione della trasparenza e della confrontabilità delle offerte.